

CENTROSINISTRA

# Primarie, i candidati rispondono su famiglia, spesa pubblica e politiche della casa

Il 5 febbraio prossimo sono in programma le primarie del centrosinistra per scegliere il candidato sindaco. Da oggi al giorno delle elezioni Cronaca farà una

serie di domande ai candidati (tre alla volta) per approfondire vari temi di stretta attualità su Piacenza. I sei candidati sono: Francesco Cacciatore (Pd), Gio-

vanni D'Amo (Cittàcomune), Paolo Dosi (Pd), Marco Mazzoli, Luigi Rabuffi (Federazione di Sinistra), Samuele Raggi (Idv).

Pagina a cura di Matteo Billi

**1** Considerata la situazione di crisi, quali provvedimenti per ridurre la spesa pubblica comunale?

**2** Il Comune di Piacenza quali provvedimenti dovrebbe adottare per aiutare le famiglie?

**3** Il Comune di Piacenza quali provvedimenti dovrebbe adottare in materia di politiche abitative?

## Cacciatore: «Tassazione che tenga conto soggetti deboli»

1. Due premesse: il Comune ha un indebitamento molto contenuto e negli ultimi 10 anni la pianta organica dei dipendenti comunali si è ridotta per il blocco del turn-over tra chi andava in pensione e i nuovi assunti. E questa contrazione proseguirà. Per ridurre la spesa si deve puntare sull'efficienza e sulla produttività della macchina comunale. Inoltre, un nuovo Municipio che riunisca le sedi, di per sé farebbe sicuramente risparmiare, a patto che l'obiettivo non porti a svendere il patrimonio immobiliare comunale. Poi occorrerà implementare l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e informatiche, sia per la comunicazione (penso

a Skype) sia per abbattere la burocrazia rivedendo i processi che mettono in contatto cittadini e imprese con l'amministrazione.

2. La Costituzione prevede che le tasse non le paghino tutti nello stesso modo, ma "in proporzione" rispetto al reddito imponibile. In un periodo come questo si deve prevedere una progressività nella tassazione comunale che tenga conto dei soggetti deboli. E la famiglia è un nucleo troppo vessato nonostante sia alla base della nostra economia. Penso all'introduzione del cosiddetto "fattore famiglia", ma anche le giovani coppie dovranno essere al centro di provvedimenti capaci di far progetta-



re loro un futuro che spesso il mercato del lavoro non fa ipotizzare.

3. Favorire il mercato delle locazioni con aliquote Imu equivalenti alla prima casa per gli immobili dati in affitto con regolare registrazione; favorire il recupero di immobili in centro storico mediante riduzione degli oneri di costruzione per agevolare una residenzialità in picchiata; favorire piani per alloggi in affitto a costi contenuti (social housing) a partire da interventi di ristrutturazione edilizia o urbanistica.

## D'Amo: «Limare costi della politica e i trattamenti dei manager»

1. Premesso che i conti pubblici saranno già magri è necessario partire dai tagli dei costi della politica che però si annidano in altre voci. Da limare anche i trattamenti di certi manager pubblici non solo del Comune ma anche di aziende collegate. Prima però è necessario avere in mano il bilancio e guardare bene le singole voci.

2. Il discorso della famiglia è complesso. In primis dobbiamo capire che tipo di famiglia abbiamo davanti. Quella tradizionale, con una grande forza demografica sta venendo meno. Il problema quindi si pone soprattutto per i

"nuovi piacentini", famiglie in cui si continua a fare molti figli come capitava negli anni Cinquanta alle nostre. Poi ci sono molte famiglie composte da una o due persone, per loro è necessario attuare una defiscalizzazione (per esempio estendendo l'area di esenzione dell'Irpef comunale).

Ma uno dei problemi è anche quello di mettere insieme le persone anziane quando lo desiderano in case popolari.

Il Comune per tutte queste persone può far leva sugli aspetti fiscali di competenza.

3. Ci vorrebbe una svolta nelle politiche abitative.



L'Agenzia per gli affitti deve farsi garante nei confronti di chi vuole dare in affitto.

Ma è necessario anche pensare a un intervento di edilizia popolare perché in questi anni a Piacenza sono state costruite molte abitazioni in attuazione del Prg ma soprattutto per il mercato di chi vuole investire o migliorare la sua residenza. Mancano invece case più "popolari", per l'acquisto da parte del ceto medio della popolazione.

## Dosi: «La fiscalità va calcolata in base al carico familiare»

1. Sappiamo già da tempo che nel 2012 servirà un forte contenimento della spesa pubblica ma sono necessarie risposte per conservare gli attuali livelli dei servizi. In primis mantenere e potenziare lo strumento della lotta all'evasione e all'elusione fiscale. Quindi investire su nuove tecnologie per poter migliorare i servizi ai cittadini. Seguire le "smart grid", un esempio è quello che è stato fatto per piazzale Sant'Antonino dove un'unica rete serve per cinque funzioni diverse e porta un risparmio di spesa. Così come le possibilità derivanti dal federalismo demaniale con società per la gestio-

ne del risparmio per mettere a valore i beni grazie alla Cassa depositi e prestiti. Questi sono alcuni degli strumenti da adottare. Ma ci sono anche 6 milioni di spese di gestione per acqua, luce e gas contenere ulteriormente questa cifra potrà liberare nuove risorse per i servizi. La nostra è anche una città molto onerosa nelle classi energetiche, la maggior parte ha la "F", basterebbe riuscire a ridurle di una classe per avere un risparmio generale.

2. Necessario conservare il fondo anticrisi anche se non risolve i problemi contribuisce a contenerli. La fiscalità locale va calcolata



in base al carico familiare (figli, persone anziane). A Piacenza i servizi hanno raggiunto livelli buoni ma l'obiettivo è di non retrocedere. E in questo senso è importante continuare sulla strada della collaborazione con i privati per quanto riguarda i costi di gestione di asili e case protette.

3. Le disponibilità economiche per gli affitti sono diminuite. Ma una risposta certa in questo comparto ora non è possibile darla perché c'è molta incertezza.

## Mazzoli: «Il Comune non deleghi la cultura ma cerchi un manager»

1. Non è facile ridurre la spesa del Comune (dopo i tagli del governo) e l'assessore Gazzola ha fatto un ottimo lavoro, comunque le voci che taglierei sono: le spese di rappresentanza; le spese del Festival del Diritto, manifestazione di ottimo livello e con grandi nomi, ma con molti eventi contemporanei (non tutti di richiamo), che, in alcuni casi, sono stati palcoscenico per gli assessori, non sempre giuristi né esperti di diritto.

Inoltre, se il comune gestisce in proprio le politiche culturali, senza delegarle ai privati, sicuramente si ridurrebbero le spese.

Un "manager" (da ricercare tra i tanti funzionari comunali preparati, con un piccolo compenso, ma senza le spese che comporta l'affidamento ai privati delle politiche culturali) potrebbe collaborare con l'assessore, che dovrebbe essere una persona competente in materia di arte, teatro, musica e cultura. Le politiche culturali possono rivitalizzare il centro, insieme all'urbanistica.

2. Introdurre la progressività nell'addizionale Irpef comunale, con un'esenzione per le persone sotto i 25mila euro l'anno, e due scaglioni progressivi per i redditi superiori a



75mila l'anno e 100mila euro l'anno.

3. L'Ici (e le eventuali future tasse immobiliari previste dai vari governi) devono essere all'aliquota minima possibile per dieci anni per chi ristruttura appartamenti o edifici; la stessa misura dovrebbe essere presa per le imprese localizzate nel territorio comunale che assumono almeno nove dipendenti; in questo modo l'addizionale Irpef dei neo-assunti compenserebbe in gran parte le minori entrate Ici.

## Rabuffi: «Serve una conferenza permanente partecipata da tutti»

1. Il Comune deve essere al servizio dei cittadini, è fondamentale che l'ente sia il più vicino possibile e aiuti chi ha problemi. Ci vuole una partecipazione reale e concreta: bisogna trovare la capacità di camminare tutti insieme e per questo è necessaria una Conferenza permanente cui partecipino tutte le anime della città.

In primis tra gli interventi dobbiamo pensare al sociale. Ma è anche necessario agire su Imu e Irpef per colpire la vera ricchezza e non tutti indistintamente.

2. Se penso alla famiglia mi vengono in mente le difficoltà che molti genito-

ri hanno per far studiare i propri figli e casi nei quali i ragazzi abbandonano gli studi proprio per questo motivo.

E lo studio è la pre-condizione per dare ai giovani e a Piacenza un futuro. Si dovrebbe pensare a una biblioteca dedicata agli studenti perché è indispensabile continuare a spendere centinaia di euro per i libri scolastici.

3. Sono sempre di più le persone che non riescono a pagare l'affitto ma naturalmente l'amministrazione non si può sostituire completamente a loro.

Ci sono 8mila abitazioni vuote a Piacenza, come dicevo prima, è necessario



far leva sull'Imu per invogliare chi affitta a non lasciare vuoti gli appartamenti.

L'Agenzia degli affitti invece deve aiutare chi ha bisogno dell'abitazione offrendo garanzie.

Rispetto al Prg che è in atto è necessario pensare a un rimodulamento delle aree edificabili a disposizione del Comune.

Costruire nuove case per chi? Io sono per il consumo zero di tutto il territorio del Comune di Piacenza.

## Raggi: «Tagliare le spese politiche e gli sprechi dell'amministrazione»

1. E' necessario tagliare interventi non necessari. Faccio qualche esempio: non avrei mai fatto (e speso) 90mila euro un anno e 35mila un altro per il sondaggio di valutazione della giunta. Così come è necessario mettere un'attenzione particolare nella realizzazione di opere pubbliche: il sottopasso della stazione era inutile. Guardiamo ai megabonus ai dirigenti, maggiore attenzione ai contributi elargiti alle associazioni che pur sono importanti. E poi serve un segnale forte sui tagli alle spese politiche, di almeno il 10-15 per cento. Al riguardo presenterò anche una mozione in Pro-

vincia.

2. Attenzione alla famiglia vuol dire guardare al problema del lavoro, delle giovani coppie (per cui sono necessari canoni agevolati).

Piacenza è una città molto anziana e quindi è necessario investire in servizi per questa fascia d'età, che possono andare dagli orti pubblici alle varie attività ricreative. In materia di lavoro penso a incentivi alle aziende che assumono con contratti a tempo indeterminato. Il che non vuol dire necessariamente esborsi di denaro per la pubblica amministrazione ma deduzioni fiscali, aliquote più basse.



3. A Piacenza ci sono oltre 4mila appartamenti, anche di costruttori, non occupati.

Allora è necessario un tavolo con tutte le categorie per poter dare un contributo al rilancio dell'economia del settore immobiliare. Sarebbe importante anche che il Comune riuscisse a costruire case popolari ma con i 5 milioni in meno che entrano nelle casse comunali sarà difficile per l'amministrazione lavorare in questa direzione.